

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2012/2013

<b>_Cognome</b>	<b>GASPERI</b>
<b>_Nome</b>	<b>GREGORIO</b>
<b>_Matricola</b>	762747
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C2
<b>_e-mail</b>	gregorio.gasperi@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	FACHHOCHSCHULE POTSDAM
<b>_Stato</b>	GERMANIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	D POTSDAM 03
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

Da Marzo a Luglio del 2013 ho partecipato al programma di scambio Erasmus presso la Fachhochschule Potsdam. L'università è molto diversa dal Politecnico. È più piccola (le classi sono da massimo quindici persone), è meno strutturata (gli studenti possono scegliere di partecipare a qualsiasi corso), è più libera nei metodi e nelle scelte progettuali (i docenti difficilmente prendono una posizione critica). Io ho seguito praticamente solo lezioni del corso di Interface Design, anche se presso il Politecnico sono iscritto al corso di Design della Comunicazione. Sono due aree diverse ed è fondamentale sottolineare che le conoscenze medie di uno studente della FHP vanno ben oltre le poche conoscenze in fatto di design dell'interfaccia che, ovviamente, si possono acquisire durante un corso di Design della Comunicazione al Politecnico. Questa mia impreparazione in merito non è però stata un grosso ostacolo, in quanto sono stato accolto a braccia aperte da tutti i docenti, i quali erano sempre disponibili in caso di bisogno. È fondamentale sottolineare quanto sia stata necessaria la conoscenza della lingua tedesca per poter studiare presso la FHP. Non solo i corsi sono tutti in tedesco, ma essendo un'università piccola gli studenti (locali ed Erasmus) sono pochi e parlano esclusivamente tedesco tra di loro. Per integrarmi quanto basta per convivere un semestre con gli altri studenti è stato fondamentale potermi inserire nel discorso che forma effettivamente la maggior parte delle lezioni. Non ho mai assistito ad una lezione frontale, ma sempre e solo a esperienze di educazione collaborativa, durante le quali era fortemente richiesta la partecipazione di tutti gli studenti presenti. Dal punto di vista più logistico, l'università mi ha offerto un biglietto semestrale valido in tutto lo stato di Brandeburgo e ovviamente anche a Berlino, al costo (molto basso se confrontato con gli abbonamenti mensili) di circa 150€. Inoltre il campus offre una serie di laboratori molto attrezzati e una mensa con prezzi estremamente competitivi. Come altri studenti prima di me, ho scelto di non abitare a Potsdam, in favore della vicina Berlino. In seguito ho scoperto che la maggior parte degli studenti compie la stessa scelta, e non è difficile capire il perché. Berlino è una città straordinaria, che sa offrire qualcosa di particolare a tutti. Io ho trovato, dopo una ricerca molto faticosa, una stanza in un appartamento condiviso con un'altra studentessa. Sono molto felice di aver scelto l'appartamento invece dell'alloggio offerto dall'università, in quanto mi ha dato la possibilità di integrarmi molto velocemente. È importante sottolineare però quanto sia difficile per uno studente o per una studentessa trovare una stanza in questo periodo a Berlino, e se avessi iniziato prima con la ricerca

avrei potuto evitare qualche mal di testa che ha reso un pochino più impegnativo l'arrivo nella nuova città.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_